



Per capire quanto e come il Covid stia uccidendo, non bastano i dati che quotidianamente vengono forniti dalla Protezione Civile e dall'Istituto Superiore di Sanità. Quelle cifre riguardano le vittime "conclamate" del micidiale virus, cui vanno aggiunte quelle non diagnosticate e quelle Covid-correlate. I dati Istat confermano quanto si temeva. La mortalità ufficiale è molto più bassa di quella reale, sulla cui attendibilità gravano almeno tre fattori: i decessi imputabili comunque al covid, ma non calcolati tra quelli ufficiali perché non è stato eseguito il tampone; la mortalità indiretta covid-correlata (decessi da disfunzioni di organi quali cuore o reni, probabili conseguenze della malattia scatenata dal virus in persone non testate); una ulteriore quota di mortalità indiretta, non correlata al virus ma causata dalla crisi del sistema ospedaliero e dal timore di recarsi in ospedale.

A dare una dimensione più corrispondente alla realtà sono i dati dell'Istat sulla mortalità generale. L'istituto di statistica mette in relazione la media dei decessi verificatisi nei singoli comuni nel quinquennio 2015-2019 con quelli registrati in questo terribile anno 2020. Il periodo preso in considerazione è quello che va dal 1 marzo al 31 ottobre. La differenza tra i decessi medi del quinquennio 2015-2019 e i decessi 2020 può essere ritenuta un'attendibile

quantificazione dell'incidenza reale della pandemia sulla mortalità della popolazione. Ma per difetto, purtroppo.

Il puro raffronto tra i morti di quest'anno e la media di quelli registrati tra il 2015 e il 2019 non può tenere conto del fatto che il trend dei decessi, prima dell'arrivo della pandemia, era in calo, di circa il 5% tra il 2015 e il 2019. Se non ci fosse stato il virus, quest'anno avremmo sicuramente registrato un numero di morti complessivo inferiore. Quindi alla differenza tra i decessi di questo anno e quelli del quinquennio precedente andrebbe algebricamente sommato il probabile saldo negativo, che però non può essere quantificato con certezza. Premesso tutto ciò, vediamo come sono andate le cose in provincia di Foggia (alla fine dell'articolo trovate comunque una tabella riassuntiva).

Cominciamo dalle notizie positive. Non tutti i comuni registrano differenze positive tra i decessi 2020 e quelli 2015-2019. Nel comuni meno colpiti dal Covid ci sono stati meno morti. I tredici fortunati paesi sono Alberona, Ascoli Satriano, Cagnano Varano, Candela, Carapelle, Carlantino, Casalnuovo Monteortaro, Castelluccio Valmaggiore, Celenza Valfortore, Ischitella, Peschici, Roseto Valfortore, Sant'Agata di Puglia, Serracapriola, Torremaggiore, Vieste.

Il comune che ha fatto registrare la più rilevante riduzione dei decessi è stato Casalnuovo Monterotaro, con il 34,1 % di morti in meno, nel 2020, rispetto alla media del quinquennio precedente.

Ribadiamo: che vi siano stati meno decessi non significa necessariamente che nessuno sia morto a causa del Covid, ma che il numero di (eventuali) decessi dovuti al virus è stato compensato da un trend generale che andava verso un sensibile calo della mortalità complessiva.

La mappa dei decessi sembra essere stata disegnata principalmente dalla presenza o meno sul territorio comunale di case di riposo per anziani o comunque da una particolare concentrazione di anziani. A registrare i maggiori incrementi di mortalità sono stati, sempre considerando il periodo che va dall'1 marzo alla fine di ottobre, Celle San Vito e Panni, con numeri da brivido: + 127,3% Celle, +108,3% Panni, seguiti da Faeto, con +85,2%.

Considerata la piccola dimensione di questi comuni, non è un'iperbole affermare che il virus stia decimando la popolazione.

E nei grandi centri, com'è andata? Vediamo i dati nelle città della Pentapoli e nei comuni maggiori. Oltre all'incremento percentuale diamo i numeri assoluti, ovvero quanti morti in

più si sono verificati da marzo ad ottobre di quest'anno, rispetto a quelli mediamente registrati nello stesso periodo nel quinquennio precedente: Foggia (132, + 13,8%), San Severo (65, + 13,7%), Manfredonia (82, 25,5%), Cerignola (57, +19,8%), Lucera (7, +3,3%), Sannicandro Garganico (12, + 9,4), Torremaggiore (-6, -5,4%), San Giovanni Rotondo (15, +9,2%), San Marco in Lamis (12, + 12,9%).

Nella tabella qui sotto, potete vedere le statistiche riferite a tutti i comuni della Capitanata, in ordine alfabetico.

COMUNE	1 MARZO - 31 OTTOBRE MEDIA 2015-2019			1 MARZO - 31 OTTOBRE 2020			incremento %		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
Accadia	10,8	14,6	25,4	14	18	32	29,6	23,3	26,0
Alberona	5,2	7,6	12,8	4	5	9	-23,1	-34,2	-29,7
Anzano di Puglia	7,2	6,4	13,6	6	8	14	-16,7	25,0	2,9
Apricena	44,2	37	81,2	39	53	92	-11,8	43,2	13,3
Ascoli Satriano	21,4	22,4	43,8	17	24	41	-20,6	7,1	-6,4
Biccari	12,8	11	23,8	15	17	32	17,2	54,5	34,5
Bovino	14,8	19,4	34,2	30	21	51	102,7	8,2	49,1
Cagnano Varano	26,6	23,8	50,4	26	24	50	-2,3	0,8	-0,8
Candela	12,6	11	23,6	8	10	18	-36,5	-9,1	-23,7
Carapelle	13,6	12,8	26,4	10	10	20	-26,5	-21,9	-24,2
Carlantino	6,2	5,4	11,6	3	7	10	-51,6	29,6	-13,8
Carpino	19,8	16,6	36,4	18	23	41	-9,1	38,6	12,6
Casalnuovo Monterotaro	7,6	10,6	18,2	6	6	12	-21,1	-43,4	-34,1
Casalvecchio di Puglia	10	9,4	19,4	8	10	18	-20,0	6,4	-7,2
Castelluccio dei Sauri	5,6	5,8	11,4	5	8	13	-10,7	37,9	14,0
Castelluccio Valmaggiore	7	6,8	13,8	3	8	11	-57,1	17,6	-20,3
Castelnuovo della Daunia	7,6	6,6	14,2	4	10	14	-47,4	51,5	-1,4
Celenza Valfortore	9,4	7,8	17,2	6	6	12	-36,2	-23,1	-30,2
Celle di San Vito	0,8	1,4	2,2	2	3	5	150,0	114,3	127,3
Cerignola	144,6	141,6	286,2	169	174	343	16,9	22,9	19,8
Chieuti	8	7,2	15,2	7	9	16	-12,5	25,0	5,3
Deliceto	17,8	16,2	34	18	22	40	1,1	35,8	17,6
Faeto	3,2	2,2	5,4	4	6	10	25,0	172,7	85,2
Foggia	454	499,8	953,8	545	540	1085	20,0	8,0	13,8
Ischitella	15,2	14,2	29,4	11	18	29	-27,6	26,8	-1,4
Isole Tremiti	2	1,2	3,2	3	1	4	50,0	-16,7	25,0
Lesina	21,6	18,2	39,8	30	26	56	38,9	42,9	40,7
Lucera	113	93,2	206,2	105	108	213	-7,1	15,9	3,3
Manfredonia	161	157,8	318,8	204	196	400	26,7	24,2	25,5
Mattinata	21	19,6	40,6	24	24	48	14,3	22,4	18,2
Monteleone di Puglia	5,4	5,8	11,2	6	8	14	11,1	37,9	25,0
Monte Sant'Angelo	47,2	50,2	97,4	61	53	114	29,2	5,6	17,0
Motta Montecorvino	3	4	7	3	9	12	0,0	125,0	71,4
Orsara di Puglia	11	14,2	25,2	17	20	37	54,5	40,8	46,8
Orta Nova	53,6	55,4	109	52	54	106	-3,0	-2,5	-2,8
Panni	5,4	6,6	12	10	15	25	85,2	127,3	108,3
Peschici	18,8	12,8	31,6	14	13	27	-25,5	1,6	-14,6
Pietramontecorvino	7,2	11,6	18,8	10	10	20	38,9	-13,8	6,4
Poggio Imperiale	11,2	13,2	24,4	17	17	34	51,8	28,8	39,3
Rignano Garganico	5,8	10,2	16	13	11	24	124,1	7,8	50,0
Rocchetta Sant'Antonio	9,2	10	19,2	6	15	21	-34,8	50,0	9,4
Rodi Garganico	13,4	14,8	28,2	17	14	31	26,9	-5,4	9,9
Roseto Valfortore	5,4	6,2	11,6	4	5	9	-25,9	-19,4	-22,4
San Giovanni Rotondo	77,6	83,6	161,2	100	76	176	28,9	-9,1	9,2
San Marco in Lamis	45	46,2	91,2	49	54	103	8,9	16,9	12,9
San Marco la Catola	5,4	7,8	13,2	10	6	16	85,2	-23,1	21,2
San Nicandro Garganico	67,8	60,2	128	75	65	140	10,6	8,0	9,4
San Paolo di Civitate	16,6	22,4	39	31	22	53	86,7	-1,8	35,9
San Severo	162,8	163,6	326,4	205	186	391	25,9	13,7	19,8
Sant'Agata di Puglia	10,2	12,2	22,4	9	10	19	-11,8	-18,0	-15,2
Serracapriola	20,4	17,4	37,8	11	22	33	-46,1	26,4	-12,7
Stornara	13,8	12,2	26	15	19	34	8,7	55,7	30,8
Stornarella	14,8	12,4	27,2	20	14	34	35,1	12,9	25,0
Torremaggiore	56,2	59	115,2	55	54	109	-2,1	-8,5	-5,4
Troia	24	26,8	50,8	40	36	76	66,7	34,3	49,6
Vico del Gargano	23,6	26,4	50	26	32	58	10,2	21,2	16,0
Vieste	42,4	41,6	84	43	33	76	1,4	-20,7	-9,5
Volturara Appula	3,8	4	7,8	3	8	11	-21,1	100,0	41,0
Volturino	8,8	7,6	16,4	13	10	23	47,7	31,6	40,2
Ortona	7,6	6	13,6	11	6	17	44,7	0,0	25,0
Zapponeta	8	5,6	13,6	8	13	21	0,0	132,1	54,4

Facebook Comments

## Potrebbe interessarti anche:



- San Valentino, presagio di rinascita



- Coronavirus, la Puglia sale sul podio delle regioni inguaiate



- Covid, i dati della Fondazione Gimbe: cresce il rischio in Puglia



- Coronavirus, la Puglia sorpassa la

Lombardia

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 2597